

NESTOR (XI-XII SEC.)

Silvia Toscano

Al nome Nestor (monaco) sono tradizionalmente associate alcune opere fondamentali della letteratura russa delle origini: due agiografie – la *Vita del santo Feodosij Pecerskij* (Žitie prepodobnogo Feodosja Pečerskogo, da ora in poi *VF*) e la *Lettura sulla vita e l'uccisione dei beati martiri Boris e Gleb* (Čtenie o žitii i o pogublenii blažennuju strastotercpju Borisa i Gleba) –, alcuni racconti presenti nel *Paterik del monastero delle Grotte di Kiev* (Kievo-Pečerskij Paterik), quindi la prima redazione della *Cronaca degli anni passati* (Povest' vremennyh let, d'ora in poi *PVL*). Per mancanza di dati, non è facile tracciare la figura di un tale autore, né determinare se il Nestor 'agiografo' e il Nestor 'annalista' siano la stessa persona, come, del resto, mancano argomenti anche per una sicura attribuzione al monaco Nestor delle opere sopra citate, specie della *PVL*.

Dalle scarsissime informazioni in nostro possesso, si può supporre che un monaco di nome Nestor, nato intorno alla metà dell'XI secolo, forse nel 1056, all'età di 17 anni fosse entrato al monastero (Lavra) delle Grotte di Kiev e qui tonsurato dall'igumeno Stefan, successore di Feodosij alla guida del cenobio. Feodosij – fondatore del monastero insieme all'eremita Antonij – era infatti morto nel 1074 e, da una notizia della *PVL*, apprendiamo che in quello stesso anno gli suben-

trò Stefan, restando in carica fino al 1078. La tonsura e la successiva elevazione al diaconato di Nestor, di cui lui stesso parla nella pagina finale della *VF*, ebbe luogo dunque in quei quattro anni.¹

Nestor non era un discepolo diretto di Feodosij, ed era anche il monaco più giovane della comunità – se, sulla scia di Užankov [2000: 73ss.], ben interpretiamo l'espressione “мънии въсех в манастири” (“il più giovane di tutti nel monastero”)² –, eppure, come letterato, godeva già di un notevole prestigio tra i confratelli, tanto che fu chiesto a lui di redigere la vita del santo fondatore in vista della prossima canonizzazione (avvenuta nel 1108). Nestor si era già cimentato nella redazione di testi agiografici, come lascia intendere lui stesso all'inizio della *VF*:

Ringrazio te, mio Signore, Signore Gesù Cristo, che mi hai reso degno di essere l'indegno narratore dei Tuoi santi servi; ecco, già prima mi era stato concesso di mettere per iscritto la vita, e la morte e i miracoli dei santi e beati martiri Boris e Gleb, e ora sono stato sollecitato – cosa superiore alle mie forze – a iniziare anche questa narrazione [la *Vita di Feodosij Pečerskij*], della quale non sono degno io, rozzo e ignorante, e per di più non istruito in alcuna disciplina [SBRIZIOLO 2006: 105].

¹ “Sono stato accolto in esso [monastero delle Grotte, st] dal santo igumeno Stefan e sono stato pure da lui tonsurato e reso degno dell'abito monastico e sempre da lui elevato alla dignità di diacono, di cui non ero degno, perché sono rozzo e ignorante e soprattutto pieno di peccati fin dalla giovinezza” [USPENSKIJ SBORNIK 1971: 134]. Le traduzioni, se non diversamente indicato, sono mie.

² “Ecco quanto udii sul grande padre nostro Feodosij, interrogando i padri più grandi di me, che c'erano a quel tempo, ed io ho trascritto, io, Nestor il peccatore, il più giovane di tutti nel monastero del beato Feodosij, padre di tutti noi” [*ibidem*]. Per alcuni studiosi, l'aggettivo *m'nii* (“piccolo, giovane”) si riferirebbe non tanto ad una giovane età anagrafica, quanto ad una ‘piccolezza’ morale, al punto che Giambelluca-Kossova [2007: 184] traduce: “il più umile di tutti”; Dusi [1991: 126] – “il più piccolo di tutti”, lasciando una certa ambiguità. Artamonov ritiene che non si debba ritenere il termine come riferito all'età, ma solo un espediente tipico per l'agiografia medievale di ‘autodenigrazione’ da parte dell'autore [ARTAMONOV 2018: 77]; l'opinione contraria di Užankov [2000: 73ss.], basata su solidi dati linguistici, resta a nostro giudizio più convincente.

Così si esprime il monaco, affiancando all'abituale *locus modestiae* una notizia che invece attesta le sue capacità scritte, comprovate dalla stesura della vita dei primi santi russi Boris e Gleb (si tratta, come detto, della *Lettura* loro dedicata). Non era fuori luogo quindi che gli proponessero di scrivere la vita del venerato fondatore del monastero. La notizia è per noi di estrema importanza, anche per la cronologia relativa ai due testi, la *Lettura* su *Boris e Gleb* e la *VF*: se pure le datazioni singole restano dubbie, almeno possiamo affermare che la *Lettura* precedette la *VF*. Per Šachmatov, entrambe le composizioni andavano fatte risalire agli anni Ottanta dell'XI secolo (più esattamente tra il 1081 e il 1088), e ciò in primis sulla base di "argomenti di carattere negativo": l'assenza nella *VF* di menzioni ad avvenimenti importanti avvenuti dopo il 1088, tra cui la morte dell'igumeno Nikon e la scelta di Ioann come suo successore, la consacrazione della chiesa della Dormizione di Maria (1089), fatta erigere da Feodosij e la successiva traslazione in essa delle reliquie del santo (1091) [cfr. ŠACHMATOV 1896: 46-47]. Tale argomentazione, pur accolta inizialmente da molti, fu messa in dubbio prima da Bugoslavskij [1914], poi da Kuz'min [1977], i quali, basandosi su una datazione più tarda dell'intero ciclo di opere su Boris e Gleb (tutte interconnesse, compresa la *Lettura*), ne proposero una datazione posteriore alla canonizzazione del santo Feodosij (1108). Anche se la loro proposta godé di un certo favore, oggi l'ipotesi di Šachmatov è di nuovo la più accreditata, sostenuta tra l'altro da Poppe [1965] e, in tempi più recenti, da Užankov [2000].

Nel *Paterik del monastero delle Grotte di Kiev*, opera che raccoglie oltre alle imprese ascetiche dei santi monaci anche narrazioni sulla storia dell'istituzione, al nome di Nestor sono ascritti tre racconti: il primo sulla fondazione del monastero (*slovo* 7 della redazione di Kassian del 1462), che richiama un brano della *PVL* collocato all'anno 1051, e il secondo sulla traslazione delle reliquie del santo fondatore (*slovo* 9). Questi due racconti non sono però presenti in tutte le redazioni del *Paterik*, nemmeno nella più antica a noi nota (la cosiddetta *Arsenevskaja*, 1406),

così l'effettiva paternità nestoriana di entrambi resta nell'ambito delle ipotesi, poiché potrebbe trattarsi più verisimilmente di un'attribuzione tardiva e senza valore probante. Per un terzo racconto sui primi monaci del monastero (*slovo* 12), la paternità nestoriana è da escludersi sulla base di considerazioni letterarie e stilistiche formulate già all'inizio del Novecento [cfr. BUGOSLAVSKIJ 1914, III: 162-182].

Più interessante è la questione della partecipazione di Nestor alla redazione della *PVL*, che, datata tra 1111 e 1113, aveva conferito all'opera, secondo la nota ricostruzione di Šachmatov, la veste pressoché definitiva. Dubbi in proposito furono espressi già all'inizio del XIX secolo, poiché le prove dell'effettivo contributo di Nestor al lavoro annalistico erano (e sono tuttora) estremamente scarse. In sintesi: un esplicito riferimento a Nestor lo troviamo solo nell'intitolazione di una copia tarda della terza redazione della *PVL* (*Chlebnikovskaja*, XVI sec.), dove si legge: “Повесть временных лет черноризца Нестера Феодосьева монастыря Печерьскаго” (“Storica degli anni passati del monaco Nester del monastero delle Grotte di Feodosij”). Nella copia più antica della medesima redazione (*Ipat'evskaja*, inizio XV secolo), il nome di Nestor non compare, quindi è possibile che si tratti di un'interpolazione entrata nella copia più tarda.

È la testimonianza del *Paterik* che dà fondamento all'attribuzione a Nestor; in esso infatti, per due volte, nei racconti di Polikarp, si fa riferimento a un ‘Nestor annalista’: dapprima nello *Slovo* (25) su Nikita il recluso, in cui tra i monaci presenti al monastero nell'XI secolo, viene menzionato “Нестор, иже написа летописец” (“Nestor, che scrisse l'Annale”), quindi nello *Slovo* (27) su Agapit si parla di Nestor, come di colui che “в Летописце написа о блаженных отцех, о Дамияне, Иеремии и Матфеи, и Исакии” (“scrisse nell'Annale dei beati padri Damian, Ieremej, Matfej e Isakij”), racconti che ritroviamo nella *PVL* sotto il 1074.

A favore del legame di Nestor con l'antica annalistica depone anche la presenza nella *PVL* di notizie sulla storia del monastero (agli anni 1051, 1074, 1091). Dal confronto di queste notizie con quelle contenute nella *VF* emergono però palesi contraddizioni – basterà menzionare come esempio le modalità dell'arrivo al monastero del *Typikon* studita, diverse

nelle due opere – sulle quali gli studiosi già dal XIX secolo avevano iniziato a interrogarsi, così come sulle discrepanze che si notano tra i brani annalistici relativi a Boris e Gleb (1015, 1072) e il testo agiografico attribuito a Nestor. Ciò ha portato parte degli studiosi ad escludere la partecipazione di Nestor alla redazione della *PVL* (tra questi Stroev, Sreznevskij, Golubinskij, Kuz'min) ed ha fatto sorgere l'ipotesi di due Nestor, uno agiografo e l'altro annalista (Bugoslavskij). Secondo altri studiosi, invece, le contraddizioni non metterebbero in crisi l'autorialità di Nestor, in quanto dovute al lavoro dei precedenti redattori poi ripreso da Nestor (Šachmatov, Prisël'kov, Lichačev, Tvorogov, Artamonov). Tra l'altro, Šachmatov, il più grande studioso dell'annalistica russa, dimostra come i compilatori di un nuovo corpus annalistico molto spesso non correggessero i testi dei loro predecessori, ma li integrassero soltanto, aggiungendovi il materiale di cui disponevano senza darsi cura né della coerenza e né della verisimiglianza. In ultimo, va anche detto che una serie di frammenti della *PVL* presentano una somiglianza stilistica con le opere agiografiche composte da Nestor e questo potrebbe essere un buon argomento per non escludere la partecipazione dell'agiografo al lavoro annalistico [cfr. ARTAMONOV 2018: 79-80].

Coloro che ascrivono a Nestor la stesura della *PVL* gli attribuiscono: l'ampia introduzione storico-geografica dedicata al periodo iniziale della storia russa, la serie di racconti 'epici' sui primi principi russi, le descrizioni di alcuni eventi nella storia del monastero Pečerskij, l'inclusione dei trattati russo-bizantini e, infine, il racconto sugli eventi degli anni 1094-1110. Si tratta di inserti importanti, che hanno conferito al primo annale russo una fisionomia definitiva, almeno dal punto di vista del contenuto; per questo, anche se con una certa esagerazione, poiché le prove a favore sono tutt'altro che inconfutabili, Nestor è ritenuto nella storiografia 'quasi' l'autore della *PVL*, chiamata per questo, specie in passato, anche *Cronaca di Nestore* (*Nestorchronik*, *Cronique de Nestor*).³

³ Desta sconcerto che Giambelluca Kossova, nell'introduzione alla traduzione italiana della *PVL* da lei curata, ascriva senza ombra di dubbio, e su basi infondate, l'opera alla penna di Nestor, tanto da intitolare il volume: Nestore l'Annalista, *Cronaca degli anni passati* (XI-XII secolo) [GIAMBELLUCA KOSSOVA 2005].

Numerosi sono gli studi condotti sulle caratteristiche di Nestor come scrittore, a partire dal celebre lavoro di Bugoslavskij [1914]. Dall'analisi della *VF*, l'opera che con maggiore sicurezza gli è attribuita, viene fuori la figura di un monaco dotto, ottimo conoscitore delle Scritture e delle agiografie bizantine, ma dotato al contempo di una certa autonomia e originalità, capace di fornire una descrizione vivace dei personaggi e rendere 'verosimili' gli episodi fantastici. Doti narrative non comuni sono state riconosciute a Nestor insieme ad una tecnica letteraria raffinata e ad uno stile solo in apparenza semplice, in cui espressioni 'elevate' e abbellimenti retorici trovano sì spazio, ma unicamente in momenti specifici. In ultimo, si può affermare che Nestor sia la dimostrazione concreta dell'alto livello raggiunto dalla prosa dell'antica Rus' già nella seconda metà dell'XI secolo [cfr. EREMIN 1961: 63; RANČIN 2008: 283-284].

L'anno della morte di Nestor è sconosciuto, forse il 1114. Šachmatov riteneva che la morte sopravvenuta all'improvviso potesse essere stata una delle ragioni per cui Nestor portò gli avvenimenti della *PVL* solo fino al 1110 (6618), ampliando cioè solo di pochi anni il lavoro analitico precedente, effettuato dal monaco Nikon della Lavra delle Grotte, poi dall'anonimo compilatore del cosiddetto *Načal'nyj svod* (Corpus iniziale) che si era fermato al 1093.

Nestor non fu canonizzato in epoca antica, non incontriamo infatti il suo nome negli antichi *Menologi* e nei *Prologi*. La prima *Vita* a lui dedicata fu inserita nell'edizione a stampa del 1661 del *Paterik delle Grotte*, poi riprodotta nella raccolta di *Vite dei santi* (*Žitija svjatyč*) di Dmitrij Rostovskij all'inizio del XVIII sec. In alcuni repertori composti al monastero delle Grotte nel XVII secolo, Nestor è annoverato tra i santi *prepodobnye* (monaci santi), ma un servizio liturgico lui dedicato si ha solo a partire dal 1763 [cfr. TVOROGOV 1987: 274; ARTAMONOV 2018: 81].

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- ARTAMONOV 2018 Ju.A. Artamonov, *Nestor*, in *Pravoslavnaja Ėnciklopedija*, t. XLIX, Moskva 2018, pp. 77-82.
- BUGOSLAVSKIJ 1914 S.A. Bugoslavskij, *K voprosu o karaktere i ob''eme literaturnoj dejatel'nosti prep. Nestora*, "Izvestija otdelenija ruskogo jazyka i slovesnosti Akademii nauk", 1914, kn. 1, pp. 131-186; kn. 3, pp. 153-191.
- DUSI 1991 P. Dusi (a cura di), *Nestor, Vita di Feodosij*, Milano 1991.
- ERĚMIN 1961 I.P. ErĚmin, *K karakteristike Nestora kak pisatelja*, "Trudy otdela drevnerusskoj literatury", xvii, 1961, pp. 54-64.
- GIAMBELLUCA KOSSOVA 2005 A. Giambelluca Kossova (a cura di), *Nestore l'Annalista, Cronaca degli anni passati (XI-XII secolo)*, Torino 2005.
- GIAMBELLUCA KOSSOVA 2007 A. Giambelluca Kossova, *Alle origini della santità russa*. Studi e testi, Torino 2007.
- POPPE 1965 A. Poppe, *Chronologia utworów Nestora-hagiographa*, "Slavia Orientalis", xiv, 1965, 3, pp. 287-315.
- KUZ'MIN 1970 A.G. Kuz'min, *Kogda Nestor pisal Žitie Feodosija*, "Učenyje zapiski Rjazanskogo pedagogičeskogo Instituta", lxi, 1970, pp. 255-263.
- RANČIN 2008 A.M. Rančin, *Žitie Feodosija Pečerskogo*, in A.S. Děmin (red.), *Istorija drevnerusskoj literatury*. Analitičeskoe posobie, Moskva 2008, pp. 283-297.
- ŠACHMATOV 1896 A.A. Šachmatov, *Neskol'ko slov o Nestorovom Žitii Feodosija*, "Izvestija otdelenija ruskogo jazyka i slovesnosti Akademii nauk", i, 1898, kn.1, pp. 46-65.

- ŠACHMATOV 1916 A.A. Šachmatov, *Povest' vremennykh let*, Petrograd 1916.
- SBRIZIOLO 2006 I.P. Sbriziolo, *La Vita di Feodosij Pečerskij*, in Id., *La leggenda aurea della Rus' (XI-XV secolo)*, Roma 2006, pp. 105-221.
- TVOROGOV 1987 O.V. Tvorogov, *Nestor*, in *Slovar' knižnikov i knižnosti Drevnej Rusi*, vyp. 1, 1987, pp. 274-278.
- USPENSKIJ SBORNIK 1971 *Uspenskij sbornik XII-XIII vv.*, O.A. Knjazevska-ja, V.G. Dem'janov, M.V. Ljapon, S.I. Kotkov (red.), Moskva 1971.
- UŽANKOV 2000 A.N. Užankov, *K voprosu o datirovke Žitija Feodosija Pečerskogo*, "Germenevtika drevnerusskoj literatury", 2000, vyp. x, pp. 70-79.